

Presentata la candidatura di Ascoli a Capitale Italiana della Cultura 2024: collaborazione ed innovazione le parole d'ordine

Di redazione ascoli - 05/11/2021



Si è tenuta oggi la presentazione della candidatura di Ascoli Piceno a Capitale Italiana della Cultura 2024 nella Sala della Vittoria della Pinacoteca di Ascoli. L'esito della candidatura sarà comunicato a metà marzo 2022. La commissione del Ministero della Cultura però sceglierà i dieci progetti finalisti il 18 gennaio 2022.

"Abbiamo fatto un lavoro straordinario per il nostro territorio, che apre sicuramente una nuova fase storica", ha aperto l'evento così il sindaco Marco Fioravanti, "La costruzione del dossier che presentiamo oggi è una sintesi della partecipazione collettiva. Ringrazio tutti i sindaci del territorio perché, se non sbaglio, siamo l'unica città candidata che ha la delibera di adesione di tutti e 32 i comuni della provincia". Tutti i sindaci e le associazioni culturali, ben 150, enti, università hanno collaborato attivamente con proposte alla realizzazione del dossier. Anche aziende private e pubbliche hanno partecipato.

Lo scopo del progetto è pure essere una guida per la visione di Ascoli nel 2030 e della provincia dal capoluogo alla montagna e al mare. "Se diventiamo Capitale Italiana della Cultura, una parte delle risorse le destineremo al Piceno per manifestazioni ed eventi culturali importanti. Abbassiamo l'autoreferenzialità per cercare di co-progettare insieme", ha commentato Fioravanti.

Il claim scelto e proposto dal primo cittadino è 'La Cultura muove le montagne' perché crede fortemente nel progetto di Ascoli metromontana per il rilancio delle aree interne nel lavoro e nella vita.

È stato presentato il video promozionale di Ascoli con la voce narrante dell'attrice ascolana emergente Iole Mazzone.



“In quanto cittadina di Ascoli sono orgogliosa di questa candidatura”, dichiara l’assessore regionale alla cultura, Giorgia Latini, “Nelle Marche ci sono due candidature a Capitale Italiana della Cultura, quindi significa che questa regione ha proprio voglia di ripartire dalla cultura a cui dedica grande attenzione. Siamo stati la prima regione a firmare un protocollo col Ministero dei Beni Culturali sulla valorizzazione del nostro patrimonio culturale immateriale. Per Ascoli, ad esempio, stiamo facendo delle leggi per la promozione della filigrana e dell’importanza della carta assieme a Fabriano e Pioraco”. “Bisogna superare i particolarismi in questo momento storico e valorizzare la collaborazione così è nato questo dossier corale”, afferma l’assessore alla cultura di Ascoli, Donatella Ferretti, “Proprio ad indicare quanto per noi sia una candidatura di territorio abbiamo coinvolto il noto intellettuale, architetto, paesologo, poeta e portavoce delle aree interne: Franco Arminio”. Il sindaco ha chiesto ad Arminio di fare un’introduzione al dossier. È stato poi trasmesso un suo messaggio video dove dice che la città merita la candidatura a questo ruolo. “Anche se la candidatura non andrà in porto, dovete continuare su questa strada, che mette insieme scrupolo e utopia”, ha sollecitato Arminio.

Il saluto-messaggio online di Franco Arminio

“Il dossier è lungo 60 pagine così come disciplinato dall’avviso”, ha detto Giorgio Bisirri, membro del team di co-progettazione della candidatura, “I dettagli non possono essere rivelati troppo perché è la procedura è ancora in corso”. Il gruppo tecnico ha coinvolto inoltre Elisabetta Mariani, Cristina Carlini, Silvia Giardini con l’intervento di Massimo Arcangeli e Franco Arminio.

La sintesi della visione presentata è questa: “La cultura muove le montagne significa dare fiducia alla nostra immaginazione, al desiderio creativo dell’inedito da cui dobbiamo farci tentare come individui e collettività. Una città e il suo territorio sono la fucina di questa trasformazione, lo spazio e il tempo per progettare il nostro futuro”. Sono state sfruttate le potenzialità di Ascoli e si è provato a guardare oltre l’orizzonte.

La visione di Ascoli Capitale Italiana della Cultura 2024

Nello specifico sono state coinvolte 173 organizzazioni (46 enti pubblici, 6 enti formativi, 40 terzo settore, 64 organizzazioni del settore cultura, 17 operatori del turismo), 32 comuni e sono stati fatti 72 incontri di progettazione partecipata e 8 riunioni del comitato tecnico-scientifico.

I sette temi chiave sono: identità in divenire (riconciliazione tra conservazione del patrimonio culturale materiale e immateriale con la trasformazione), cultura quotidiana (capacità di permeare tutti i tempi, gli spazi e gli ambiti esperienziali di cittadini e

visitatori), partecipazione (coinvolgimento di cittadini o visitatori), metropolitanismo culturale (Ascoli ecosistema multinodale che si sviluppa dalla montagna al mare), partnership pubblico-privata (nuovi approcci di governance strategica e operativa), rigenerazione urbana (rinnovamento della città in modo ecosostenibile), cultura phygital (ambiente ibrido che unisce realtà fisica e digitale in modo produttivo e creativo). Nel sistema culturale saranno introdotti quattro elementi: tecnologie abilitanti e phygital, governance, territorio, produzione e contemporaneità. Le tecnologie adottate saranno l'intelligenza artificiale, la data analysis, IoT e machine learning in grado di analizzare in tempo reale ogni informazione della smart city. Per la governance verrà usato un nuovo modello, PPP (partnership pubblico-privata), che sintetizza approcci e modelli di gestione eterogenei, sperimenta soluzioni collaborative e struttura un sistema comunitario di offerta culturale. Il modello di sviluppo culturale è fondato su un'innovativa interazione città-territorio che riafferma l'antico senso greco di "città madre" come ecosistema e porta di accesso per l'area picena. Ci saranno pratiche co-generative, partecipate e interdisciplinari che mettono a sistema le risorse dell'ascolano con l'attivazione di sinergie, la valorizzazione del pluralismo, l'incentivazione di contaminazioni. Si manterrà un dialogo stretto con gli enti locali, gli artisti e le ICC (hub culturale, hackaton, open calls), terzo settore, cittadini, giovani, volontari, operatori dell'accoglienza.

Gli investimenti programmati sono di circa 146 milioni, di cui 131 per la realizzazione di nuove iniziative e 15 per il completamento di quelle già attivate. Dei 146 già 19 milioni sono già nella disponibilità dell'amministrazione e 27 stanno aspettando l'esito o la valutazione.

La città sarà dotata di un sistema di intelligenza artificiale al servizio della governance, una piattaforma di digital experience che consente di gestire la realtà ibrida fra fisica e virtuale, utilizzo dei big, open e forecast data per fornire all'amministrazione e agli enti culturali delle linee guida per orientare, copertura wireless del centro storico, digitalizzazione del patrimonio artistico e culturale cittadino, cantieri di capacity sul phygital per operatori culturali e ICC.

Altri cinque temi chiave sono Esploratori del Limite: esplorazione del connubio originale tra cultura e scienza attraverso la creatività e l'arte; Costruttori di Bellezza: promozione del saper fare piceno; Ricercatori di senso: riconoscere la propria identità mitologica, tradizionale e storica; Custodi di Futuro: coltivare un nuovo sguardo sul paesaggio e sui temi ambientali; Complici di Vita: prendersi cura del processo culturale e creativo, portare l'arte e la creatività in luoghi dimenticati, unione tra wellness e qualità della vita.

Gli eventi

Si terranno 61 iniziative culturali con il coinvolgimento dal basso di ascolani, ascolane, anche al di fuori del territorio, persone della provincia di Ascoli.

L'evento di lancio, La Cultura muove le montagne, avrà luogo a dicembre 2023, a prescindere dalla nomina di Ascoli a Capitale Italiana della Cultura. Si svolgerà in vari luoghi della città con il maestro Giovanni Allevi e la compagnia teatrale 7/8 chili. Sarà una due giorni di eventi in teatri, chiostri, locali e spazi pubblici, in cui artisti ed esperti guideranno le persone alla scoperta dei cinque filoni narrativi della candidatura precedentemente illustrati.

L'evento principale, La Socievolezza, accompagnerà tutto l'anno 2024 in diverse location cittadine a cura di Nomas Foundation. Verranno esposte 53 opere di artisti internazionali e nazionali che hanno trattato questo tema: Marina Abramovic, Maurizio Cattelan, Julian Bismuth, Kapwani Kiwanga, Micol Assael, Jimmie Durham, Braco Dimitrijevic, Jan Peter Hammer, Sislej Xhafa, Valerio Rocco Orlando, Petrit Halilaj, Francesco Arena.

L'evento di chiusura ci sarà a dicembre 2024 al Teatro Ventidio Basso con le performance originali di Alessandro Sciarroni e Dardust.

Sarà promosso su Change.org un manifesto in dieci punti, che potrà essere sottoscritto da chi vorrà, che sostiene la collaborazione, la promozione, lo scambio per generare il nuovo, lo sviluppo di nuove produzioni contemporanee, la diffusione della creatività in tutte le sue forme e molto altro.

Il logo della candidatura è stato realizzato dalla Fachiro Strategic Design di Mantova.

Donatella Rosetti